

GRUPPO ALPINI DI GRAVEDONA

Anno 1923

Mese di aprile

In questo stesso periodo anche a Gravedona, dove già da diversi mesi gli alpini del paese ne parlavano, si costituì il Gruppo A.N.A., denominato Gravedona Consiglio Rumo, per interessamento del ten. Giulio Alter con i soci Conca Ettore, Del Pero Ugo, Frigerio Natale, Mossi Antonio, Mossi Giovanni, Ronconi Giovanni, Spinola Ermanno, Vergottini Giuseppe, Viganò Giuseppe e Testa Ettore.

Anno 1924

Il giorno successivo, domenica 24 febbraio, il Gruppo di Gravedona effettuò nel salone dell'asilo infantile lo spettacolo teatrale «Lassù in una casetta la madre di un alpin» con lo scopo di raccogliere fondi per l'inaugurazione del gagliardetto. Accompagnò la rappresentazione la fanfara del locale Circolo cattolico maschile e tenne un discorso il sig. Barbieri.

In autunno in alto lago, a distanza di tre settimane l'una dall'altra, avvennero le cerimonie di inaugurazione del gagliardetto di due dei futuri grandi gruppi della Sezione: il Gruppo di Gravedona e il Gruppo di Dongo.

Domenica 21 settembre furono gli Alpini di Gravedona a inaugurare la loro fiamma verde. La celebrazione, preceduta la sera di sabato da una rappresentazione teatrale presso l'asilo infantile, ebbe inizio con la deposizione di fiori al parco della rimembranza e al cimitero in onore dei Caduti e dei soci defunti.

I partecipanti si portarono subito dopo in corteo alla chiesa della Madonna delle Grazie per la cerimonia religiosa, officiata

dal cappellano don Edoardo Danieli di Morbegno. Durante il sacro rito fu benedetto il gagliardetto, madrina la sig.ra Maria Arrigoni Longatelli, madre di un ufficiale Caduto nella grande guerra.

Autorità, associazioni, Alpini e folla, preceduti dalla musica del paese, si recarono successivamente al monumento ai Caduti per la parte oratoria. Qui parlaron l'avv. Del Pero, il cappellano don Danieli e l'oratore ufficiale Presidente Prada.

Numerosi furono gli Alpini della Sezione che intervennero, una parte dei quali, con rappresentanti della Sede Centrale di Milano, giunti da Como con un battello speciale.

Il pomeriggio fu allietato da musiche e canti e un caloroso saluto venne tributato dagli Alpini gravedonesi alla partenza del battello per Como.

Anno 1929

Al 30 giugno 1929 la sezione di Como era composta da 1.123 soci in regola con il pagamento della quota sociale e dai seguenti 27 gruppi (tra parentesi il nome del capogruppo): Albese con Cassano (Galli Giacomo), Argegno (Fraquelli Giuseppe), Barni (Caminada Francesco), Bellagio (Pellegatta Mario), Bellano (Vergottini Bortolo), Blevio (Artaria Gius. Giov.), Cantù (Salice Arturo), Canzo (Ceriani Edoardo), Cernobbio Bisbino (Della Torre Luigi), Como Baradello (Corti Giorgio), Dervio (Vitali Guido), Dongo (Bosisio Giuseppe), Erba (Maggioni G.Batta), Faggeto Lario (Rota Luigi), Gravedona (Mossi Antonio), Griante (Colombo Gaudenzio), Menaggio (Magnani Virgilio), Moltrasio (Saldarini Paolo), Nesso (Morini Giacomo), Pello Intelvi (Galli Giuseppe), Rovello Porro (Bale-

strini Antonio), Schignano (Sordelli Francesco), Sueglio (Bettiga Arcangelo), Torno (Somigliana Baldo), Tremezzo (Achler Paolo), Valbrona (Sala Paolo) e Vendrogn (Rusconi Natale).

Anno 1931

Di certo, come documentazione, esiste una pubblicazione del 1931 del giornale «L'Alpino» che riporta la forza dell'A.N.A., o 10° Alpini, al 30 giugno 1931.

I gruppi erano 50. Eccoli elencati in ordine alfabetico con tra parentesi il numero dei soci ed il nominativo del capogruppo:

Albate (30 - Filippo Auguadro), Albese Cassano (69 - Giacomo Galli), Argegno (61 - Giuseppe Fraquelli), Barni (23 - Francesco Caminada), Bellagio (86 - Sacchi), Bellano (95 - Bortolo Vergottini), Blessagno (21 - Italo Valsecchi), Blevio (16 - Giuseppe Artaria), Cantù (75 - Arturo Salice), Canzo (38 - Edoardo Ceriani), Casasco Intelvi (25 - Don Luigi Marzorati), Caslino d'Erba (39 - Gino Masciadri), Cernobbio (73 - Antonio Nosedà), Colico (40 - Aristide Bettega), Colonno (20 - Battista Soldati), Como (22 - Piero Bianchi), Crema (20 - Luigi Bollati), Dervio (33 - Giuseppe Semprini), Dongo (93 - Giuseppe Bosisio), Erba (92 - G.B. Maggioni), Faggeto Lario (34 - Dante Bernasconi), Gerasino (22 - Giocondo Chiaroni), Gravedona (70 - Antonio Mossi), Griante (36 - Gaudenzio Colombo), Lezzeno (44 - Angelo Valerio), Lurago d'Erba (21 - Antonio Sormani), Mariano Comense (68 - E. Pedretti), Menaggio (97 - Carlo Gerosa), Moltrasio (35 - Pedraglio), Montemezzo (25 - G. Fontana), Nesso (67 - Giacomo Morini), Ossuccio (34 - Ciapessoni), Pello Intelvi (33 - Giovanni Poletti), Pianello Lario (32 - Rodolfo Gilardi), Pigra

(14 - Fortunato Retacchi), Ponna Intelvi (30 - Giovanni Traversa), Rovello Porro (20 - Antonio Balestrini), Sala Comacina (19 - Giuseppe Puricelli), S. Bartolomeo Valcavargna (25 - Aurelio Caneva), S. Fedele Intelvi (22 - Nino Bassi), Schignano (80 - Carlo Berini), Sorico (33 - Bernardo Copes), Sueglio (65 - Arcangelo Bettega), Tavernerio (24 - Edoardo Casartelli), Torno (15 - Baldo Somigliana), Tremezzo (32 - Paolo Achler), Valbrona (40 - Paolo Sala), Veleso (25 - Giuseppe Manazzali), Vendrognò (41 - Nino Pelizzoni) e Zelibio (19 - Cesare Tacchi).

Anno 1938

Mese di febbraio
Nuovo capogruppo

il socio Davide Del Pero in sostituzione di Antonio Mossi nel gruppo di Gravedona

Il 4 novembre

Il plotone di Gravedona partecipò in paese alla riconsacrazione del monumento ai Caduti e all'inaugurazione dei gagliardetti dell'associazione Combattenti e delle scuole, presenti le autorità, i reduci e tanti iscritti alle associazioni d'arma. Alla cerimonia intervennero anche gli alpini di undici plotoni dell'alto Lario che sfilarono in perfetto ordine. Il comandante del plotone di Gravedona, Davide Del Pero, ringraziò gli alpini intervenuti e al termine della manifestazione vi fu un rinfresco a palazzo Gallio, offerto dal podestà.

Anno 1940

A fine gennaio il plotone di Gravedona organizzò una simpatica veglia verde, a cui intervennero anche il podestà, comm. Comalini, e gli ufficiali della 512^a cp. mitraglieri alpini col comandante, cap. Baldo Somigliana di Torno, in quel periodo in distaccamento a Gravedona.

Anno 1941

Il 6 gennaio, festa dell'Epifania, a Gravedona, su iniziativa del fascio locale, fu offerta la colazione agli alpini del distaccamento

che il paese aveva l'onore di ospitare. Già in precedenza, nel giorno di Natale il gruppo giovani italiane aveva distribuito agli alpini bevande e sigarette.

Anno 1946

Domenica 15 settembre la rinata sezione di Como inaugurò il nuovo vessillo durante un raduno indetto a Gravedona, il cui gruppo si era da poco ricostituito ad opera del col. Giulio Alter e con l'aiuto dei soci Longatelli e Ponia. La scelta cadde su Gravedona perché era al centro dell'alto Lario, patria di molti alpini, di cui parecchi caduti e dispersi in guerra.

Da Como partì il piroscampo «Patria», capace di circa 900 posti, che facendo alcuni scali in paesi del lago raccolse altri alpini e familiari. A Gravedona il battello fu accolto dai numerosi alpini dell'alto lago già radunati in attesa. Intervennero oltre duemila alpini di circa 65 gruppi con rappresentanze delle sezioni di Milano, Monza, Bergamo e Sondrio. La messa al campo fu celebrata dal cappellano don Carlo Gnocchi, medaglia d'argento, reduce d'Albania e Russia. Durante l'omelia invitò i presenti che, come un alpinista in difficoltà cerca di afferrare un appiglio solido, così in un momento difficile della storia della Patria come in quei

giorni, dovevano afferrare l'appiglio più sicuro: la bandiera d'Italia e con essa la bandiera dell'Alpino che pure rappresenta l'Italia, in quanto simbolo dell'obbedienza e del sacrificio degli alpini caduti in Albania e Russia che, come tutti gli altri caduti, devono essere ricordati perennemente.

Parlò successivamente il presidente sezionale, avv. De Marchi, che, ringraziato le autorità per la loro presenza e i gravedonesi per la calorosa accoglienza, illustrò le caratteristiche degli alpini e le finalità dell'associazione, quali la fratellanza che lega gli alpini tra di loro, essere vicini alle famiglie dei caduti e dei combattenti bisognosi, onorare e ricordare l'olocausto dei caduti e difendere la situazione di uomini liberi da ogni tentativo di dittatura, di qualunque colore fosse. Seguì la deposizione di fiori al monumento ai Caduti e la benedizione del vessillo, madrina la vedova della medaglia d'oro Auguadri.

Anno 1951

Nella stessa domenica 1° luglio alpini del gruppo di Gravedona con familiari e simpatizzanti si recarono in gita al passo del Tonale, deponendo un omaggio di fiori al sacrario dei Caduti e scendendo per il pranzo a Ponte di Legno;



Messa al campo celebrata da don Gnocchi durante il raduno a Gravedona.

Anno 1952

Domenica 21 dicembre i reduci di guerra di Gravedona dell'Ass. Combattenti, del gruppo Marinai e del gruppo Alpini, assieme alle madri e vedove dei Caduti, trascorsero un'allegria giornata prenatalizia con le orfane di guerra, circa quaranta, ospitate presso il locale istituto Canossiano, dividendosi un grande panettone e donando a ciascuna ragazza una cartella di cuoio e una penna stilografica. Questo significativo segno di solidarietà ed affetto fu possibile grazie al ricavato, circa 80.000 lire, di una raccolta di denaro attuata tra gli iscritti delle tre associazioni.

Anno 1957

Domenica 21 luglio il gruppo di Gravedona partecipò alla cerimonia di inaugurazione del monumento ai Caduti che era stato ripristinato nella sua interezza.

Anno 1958

Nel periodo natalizio '58 i soci del gruppo di Gravedona celebrarono la festività del Natale con una serata di proiezioni di diapositive sulla spedizione alpinistica sulle Ande da parte di Gin Binaghi, nel salone dell'asilo, presenti autorità, popolazione e la fanfara locale. Durante la serata presero la parola il capogruppo Melbo Guggia e il segretario Ugo Monego e vennero distribuiti doni ai figli dei soci.

Anno 1959

Domenica 15 marzo il gruppo di Gravedona festeggiò alcuni accademici del C.A.I. durante un raduno alpino con corteo, cerimonia al monumento ai Caduti e messa di suffragio nella chiesa di S. Vincenzo. Durante il pranzo il sindaco, cav. uff. Giovanni Bianchi, consegnò una medaglia a Gin Binaghi per la sua impresa sulle Ande. Binaghi ringraziò commosso, ricordando il valore degli alpini dell'alto lago.

Anno 1960

Nel mese di ottobre in alcune località del comasco, come Asso, Cantù, Gravedona, ebbero luogo cerimonie militari per il rientro dall'Albania di salme di soldati caduti, con presenza di picchetti in armi, autorità civili e militari, rappresentanze di associazioni combattentistiche, d'arma e delle famiglie dei Caduti e Dispersi.

Anno 1962

Nel corso dell'estate il gruppo alpini di Gravedona festeggiò con un bel raduno il compimento del 40° anno d'età.

Anno 1967

A marzo Durante la festa del Gruppo a S. Croce, gli alpini di Gravedona fecero benedire il nuovo gagliardetto, offerto dalla signora Savina Fornelli Bianchi.

Anno 1972

Domenica 2 luglio si svolse a Gravedona il raduno sezionale per il 50° di fondazione delle penne nere locali, ben organizzato dal gruppo e dal consigliere sezionale Poletti e ben riuscito malgrado il maltempo, con un battello giunto da Como con alpini saliti anche dai paesi rivieraschi. I convenuti sfilarono per il paese con il gonfalone comunale, le bandiere di associazioni combattentistiche, il vessillo sezionale e 47 gagliardetti. Nel piazzale della chiesa di S. Maria del Tiglio la messa al campo fu celebrata da padre Pigato e dall'arciprete, seguita presso il monumento ai Caduti dalla deposizione della corona e dai discorsi: il Sindaco rivolse i saluti della popolazione, il presidente Cornelio ringraziò i partecipanti e l'avv. Benzioni ricordò i sacrifici e le glorie del primo centenario degli Alpini. Il gen. Camin consegnò quattro insegne di cavaliere di Vittorio Veneto, mentre gli alpini del rione Maglio fecero sfilare due carri allegorici. Al pranzo, presenti le autorità, il presidente Cornelio, su delega del gruppo, consegnò una medaglia d'oro ai soci fondatori viventi di Gravedona-Consiglio di

Rumo Giulio Alter, Giuseppe Vergotti e Giovanni Roncoroni. Nella serata precedente di sabato 1 luglio, come preparazione alla festa, cantò a Gravedona il coro alpino di Mariano Comense.

Anno 1975

Domenica 9 febbraio fu la volta del gruppo di Gravedona riunirsi in assemblea, presenti i consiglieri Cattaneo, Brambilla e Maspero.

Anno 1976

Domenica 29 febbraio il gruppo di Gravedona effettuò la festa sociale con la messa celebrata da don Franco Broggi e il convivio, ospiti il Sindaco e il vicepresidente sezionale Aggio Alfieri.

Anno 1977

A inizio anno

In quel periodo scomparve anche il socio Giulio Alter di Gravedona, cavaliere di Vittorio Veneto, socio fondatore, già capogruppo, promotore e artefice di numerose attività in ambito associativo.

Nei giorni 25 e 26 giugno a Gravedona ebbe luogo una vivace festa campestre con un raduno alpino la domenica mattina, presenti autorità locali, i vessilli di Colico e Como, il vicepresidente Aggio Alfieri, 11 gagliardetti, la fanfara di Colico e alpini dell'alto lago. Dopo la celebrazione nella chiesa di San Vincenzo e gli onori al monumento ai Caduti, il capogruppo Emilio Ferrera consegnò, a nome del gruppo, una targa ai familiari dello scomparso col. Giulio Alter, fondatore e capogruppo, e una seconda targa al socio Giovanni Battista Poletti, già capogruppo, per la sua fattiva opera nell'Associazione.

il Consiglio direttivo, dopo aver consultato la Sede nazionale, respinse la richiesta del gruppo di Gravedona per passare alla sezione di Colico.

In questi ultimi mesi dell'anno gli alpini di Gravedona col capogruppo Emilio Ferrera furono impegnati in una campagna di scavi presso l'antica chiesa di san Vincenzo per riportare alla luce le due absidi minori. I lavori, eseguiti gratuitamente nel tempo libero, furono portati avanti sotto la direzione degli ispettori onorari alle antichità dottoressa Mariuccia Zecchinelli e alpino architetto Luigi Mario Belloni.

Anno 1978

Domenica 5 marzo il gruppo di Gravedona effettuò la festa sociale con la messa nella chiesa parrocchiale e la cerimonia presso il monumento ai Caduti con il discorso del capogruppo Emilio Ferrera e la consegna di medaglie ai cinque soci cavalieri di Vittorio Veneto, presenti autorità e il presidente Cornelio.

Durante l'anno gli alpini del gruppo di Gravedona portarono avanti un'opera di carattere artistico, consistente nell'integrale recupero della cripta romanica di Sant'Antonio, sottostante la chiesa parrocchiale di San Vincenzo. Gli alpini, guidati dal capogruppo Emilio Ferrera, eseguirono lavori di scavo sotto la direzione dell'alpino architetto Luigi Mario Belloni, ispettore onorario alle Antichità, e con l'appoggio del sindaco geometra Franco Milani, asportando metri cubi di materiale di riempimento e riportando alla luce la muratura e pregevoli affreschi.

Anno 1979

Il 15 e 16 aprile il gruppo di Gravedona prese parte alla "Mostra delle camelie" con una composizione tricolore ispirata al gagliardetto e che ricevette uno dei premi in palio.

Domenica 1 luglio il gruppo di Gravedona coronò con un raduno e una bella cerimonia i lavori durati circa due anni per recuperare e valorizzare la cripta romanica di Sant'Antonio, lavori di scavo e asportazione di materiale svolti da soci e amici del gruppo, sotto la direzione dell'alpino architetto Luigi Mario Belloni, Ispettore onorario alle Antichità. Alla manifestazione intervennero il comandante del Presidio colonnello Di Dato, il sindaco Spinola, altre autorità, rappresentanze di associazioni, molti alpini, una parte dei quali giunta da

Como con un battello speciale. Dopo gli onori al monumento ai Caduti e la celebrazione della messa, ci furono i discorsi del presidente Cornelio, dell'architetto Belloni e lo scoprimento di una lapide che enuncia lo spirito e il significato dell'opera: «Il silenzio solenne e la possente armonia delle lapidee strutture millenarie ridonate all'arte ed alla storia dalla tenacia e dal lavoro degli Alpini di Gravedona tramandino nei secoli il ricordo di Quanti donarono la vita in guerra ed in pace nell'adempimento del Dovero». Seguì la consegna di attestati di benemerenzza agli alpini che avevano contribuito all'esecuzione dell'opera col capogruppo Emilio Ferrera.

Domenica 4 novembre il gruppo alpini di Gravedona effettuò una castagnata benefica, devolvendo il ricavato (Lire 280.000) a favore dell'asilo infantile.

Anno 1980

Nei giorni 27, 28 e 29 giugno ebbe luogo la sagra campestre del gruppo di Gravedona.

Il gruppo di Gravedona organizzò una serata danzante, devolvendo il ricavato (lire 1.072.000) a favore dell'Asilo infantile.

Il 14 agosto il gruppo alpini di Gravedona partecipò a una sfilata di imbarcazioni allegoriche con un grande scarpone, piazzandosi al primo posto.

Anno 1981

Dal 26 al 28 giugno il gruppo di Gravedona rallegrò il paese con la sagra alpina.

Il 17 e 18 ottobre il gruppo di Gravedona fece una castagnata, devolvendo il ricavato (Lire 239.000) al Laboratorio Artigianale Ergoterapeutico di Dongo.

Anno 1982

Domenica 27 giugno il gruppo di Gravedona festeggiò la ricorrenza di 60 anni di vita con una imponente manifestazione, a cui aderirono numerose autorità civili e militari, rappresentanze di altre associazioni d'arma, il gonfalone comunale, il vessillo e il presidente Del Pero della sezione di Colico, il vessillo della sezione di Como, 42 gagliardetti e la fanfara Alto Lario. La cerimonia si svolse presso il monumento ai Caduti con la deposizione di una corona, i discorsi e la messa al campo. Il colonnello Baldrati portò il saluto del Presidio Militare, il capogruppo Emilio Ferrera delineò la storia del gruppo e consegnò una targa al socio fondatore Giuseppe Ronconi e targhe ad alpini benemeriti. Dopo la messa al campo, celebrata da padre Bartolomeo Ragnoli, proseguì la parte oratoria con il discorso del generale Aldo Rasero che rievocò la storia dell'ANA, il presidente Mario Ostinelli che fece i complimenti al gruppo per la sua attività, il sindaco Emilio Spinola che lodò l'operato degli alpini e il recupero della cripta della chiesa di San Vincenzo e per ultimo il capitano Noia dell'Associazione del Fante.

Sabato 3 e domenica 4 luglio il gruppo alpini di Gravedona organizzò l'annuale sagra.

Domenica 31 ottobre il gruppo di Gravedona effettuò la castagnata, devolvendo il ricavato di Lire 290.000 a favore degli anziani bisognosi del paese.

Anno 1983

Nuovo capogruppo gruppo di Gravedona il socio Giuliano Ferrera (Emilio Ferrera);

Il 24 dicembre il gruppo di Gravedona portò in dono giocattoli e dolciumi ai bimbi dell'asilo.

Anno 1986

Il gruppo di Gravedona intraprese in questo periodo la costruzione della propria sede su terreno concesso dall'Amministrazione comunale.

Anno 1987

Domenica 20 settembre il gruppo di Gravedona inaugurò la sede realizzata dai soci con un lungo ed impegnativo lavoro. Bella fu la manifestazione con le autorità, rappresentanze, alpini e popolazione.

Anno 1988

Domenica 10 aprile il gruppo di **Gravedona** presentò la nuova sede alle autorità, tra cui gli amministratori locali, il col. Carniel comandante del Presidio, il ten. col. Trevisan della Brigata Orobica, il cappellano mons. Gabriele Comani, il presidente nazionale Caprioli, il presidente sezionale Ostinelli, molti alpini con gagliardetto. All' inizio della messa, presso il monumento ai Caduti, fu benedetto il nuovo gagliardetto, madrina la signora Piera Ostinelli, consorte del nostro presidente. La sede venne inaugurata dalla madrina, signora Piera; seguì l' apprezzamento del sindaco, del presidente Ostinelli e del presidente Caprioli. La sede era stata costruita dai soci, col capogruppo Giuliano Ferrera.

Anno 1989

Domenica 10 settembre soci dei gruppi di **Gravedona, Civiglio, Dongo e Griante** effettuarono una gita al passo del Tonale con cerimonia al monumento Ossario e visita alla caserma della Brigata Orobica.

Anno 1990

All' inizio dell' anno il gruppo di **Gravedona** consegnò alla Lega italiana contro i tumori la cifra di 5 milioni di lire, incassati con il veglione di capodanno, ed il 28 settembre

Anno 1991

Il gruppo di **Gravedona** offrì a gennaio lire 700.000 alla delegazione della lega per la lotta ai tumori.

Anno 1992

19 luglio Gravedona
70° di costituzione

Raduni importanti si svolsero il 14 giugno a **Pontelambro** per il 60° di fondazione e il 19 luglio a **Gravedona** per il 70° di costituzione.

Anno 1995

Soci del gruppo di **Gravedona** eseguirono gratuitamente la tinteggiatura dei vari locali dell' asilo infantile, ristrutturato dal Comune e dalla Parrocchia.

Anno 1996

Soci del gruppo di **Gravedona** in varie occasioni prestarono la loro opera per la festa dell' oratorio, per raccogliere fondi a favore dell' UNITALSI presso l' istituto Madri Canossiane e per Telethon il 7 dicembre.

7 dicembre Gravedona

Collaborazione con Telethon

Anno 1997

Soci del gruppo di **Gravedona** collaborarono per la festa della scuola materna e la sera del 6 dicembre nella raccolta di fondi per Telethon.

Integrazione alla storia del gruppo

G R A V E D O N A

A n n o 1 9 6 2

Il 6 gennaio 1962 il gruppo di **Gravedona** inaugurò la nuova sede sociale, presenti il sindaco Bianchi, altre autorità civili e militari, il consigliere sezionele Tenti ed alpini della zona.

Preghiamo le nostre Sezioni di avere comprensione per questa nostra particolare esigenza e di volerci cortesemente scusare.

★

Poichè è accaduto con una certa frequenza, in questi ultimi tempi, che nostri Gruppi si sono indirizzati direttamente al Ministero della Difesa-Esercito per ottenere la presenza di reparti alpini o fanfare a loro cerimonie, ricordiamo che esiste tassativa prescrizione ministeriale perchè tali domande vengano inoltrate a Roma solo tramite la Sede Nazionale, sentito il parere delle Sezioni di competenza, almeno un mese prima della data di effettuazione della manifestazione.

Tutte le domande che non seguiranno la via prescritta non potranno ottenere risposta favorevole.

N. 3 - 1962

BASSANO

Gruppo di Onè di Fonte

Ad Onè di Fonte è stato recentemente inaugurato il ripristinato monumento ai Caduti e Dispersi di tutte le guerre.

Sul piazzale antistante al monumento, alla presenza di tutta la popolazione delle autorità provinciali e locali, delle rappresentanze dei Gruppi alpini viciniori e delle Associazioni d'Arma e Combattentistiche, è stata celebrata la Messa vespertina dal Parroco Luigi Innocenzi.

Ha prestato servizio d'onore un reparto del B.A.R. «Julia» di Bassano del Grappa. Hanno preso la parola il prof. Zen, poi M. Bosa. Il commendatore Patron, la Vedova del Col. Passarelli, l'avv. Antonio Gasparotto, consigliere nazionale dell'A.N.A. Fra i presenti notate le Medaglie d'Oro al V.M. Angelo Ziliotto e Vito Olivetti.

Gruppo di Cismon del Grappa

Il 6 gennaio u.s. ha avuto luogo il 5° raduno del Gruppo, che ha raggiunto oramai i cento iscritti. Dopo la Messa hanno parlato il Cap. Peloso, il Col. Peruzzo e il Vice Presidente della Sezione «Monte Grappa».

BELLUNO

Gruppo di Tambre d'Alpago

Anche quest'anno i duecento e più soci del Gruppo si sono riuniti per l'annuale appuntamento. Ospiti graditi i generali Boschis e Magrini con il Col. Longana in rappresentanza della Sezione A.N.A. di Belluno.

Dopo la Messa hanno parlato il vice sindaco di Tambre, Pompeo Bona, il cav. Stiletto, il Gen. Boschis, il Col. Longana, il cav. Bortoluzzi, il rag. Feltrin e altri.

Ricostituito il Gruppo a Pieve d'Alpago

A Pieve d'Alpago è stato ricostituito il Gruppo alla presenza del cav. Mussoi, vice presidente della Sezione A.N.A. di Belluno, del Consigliere sig. Martini, delle Autorità del Comune, dei Capi Gruppo di Ponte nelle Alpi, sig. Feltrin, e di Puos, sig. Bortoluzzi.

Sono stati eletti alla carica di Capo Gruppo il geom. Battivelli, a segretario il sig. D'Alpaos, a tesoriere il sig. Torrese e a consiglieri i sigg. Soccal, Dal Borgo, De Fina e Da Sois.

Gruppo «Col di Lana» di Livinallongo

Il 7 gennaio u.s. ha avuto luogo l'assemblea ordinaria del Gruppo alla presenza del dr. Mammi.

Sono stati eletti nel nuovo Consiglio direttivo i sigg. Crepez, capo gruppo, Soratroi, segretario, e consiglieri i sigg. Palla, Roilo, De Mattia.

BRENO

Costituito il Gruppo di Sonico

Il 22 gennaio u.s. è stato costituito il Gruppo di Sonico, forte di 50 iscritti, alla presenza del Presidente della Sezione Cap. Lani e di

BRESCIA

Onoranze alla memoria della M.O. Serafino Gnutti

Maderno. — Il 21 gennaio u.s. ha avuto luogo a Maderno un solenne rito per onorare la memoria della M.O. Serafino Gnutti, Caduto in Albania nei ranghi del Battaglione «Val Chiese».

Rappresentanze dell'A.N.A. e delle Associazioni d'Arma e Combattentistiche sono affluite da tutta la zona con oltre trenta vessilli e bandiere.

Il rito si è svolto nella caratteristica Chiesa parrocchiale ed è stato accompagnato dalla Corale di Maderno.

Al termine della cerimonia sono state deposte due corone d'alloro al Monumento ai Caduti ove veniva letta la motivazione della Medaglia d'Oro conferita alla memoria, presente il Padre del Caduto, comm. Giacomo Gnutti.

COMO

Gruppo di Gravedona Inaugurata la nuova sede

Il 6 gennaio u.s. gli Alpini del Gruppo hanno inaugurato la nuova sede sociale.

Erano presenti alla cerimonia le autorità civili e militari di Gravedona con il Sindaco comm. Bianchi, il rappresentante della Provincia cav. Mastalli, i comandanti delle Tenenze delle G.G.E.F. e dei Carabinieri, il consigliere regionale Tenti in rappresentanza del Presidente dr. Cornelio, il rappresentante del Gruppo A.N.A. di Domaso.

CUNEO

E' scomparso un prode alpino

Nel trigésimo della Sua scomparsa desideriamo qui ricordare ancora a quanti lo hanno conosciuto, la nobile figura del Colonnello Aquilino Guindani valoroso combattente di due guerre mondiali, pluridecorato al valore militare, ex internato.

DOMODOSSOLA

Ricostituito il Gruppo di Prata

Il 18 gennaio u.s. è stato ricostituito il Gruppo di Prata con ben 27 iscritti che hanno eletto capo gruppo Giulio Piretti, segretario economo Giovanni Falcioni e Cesare Bionda, vice capogruppo.

Con questo nuovo Gruppo, la Sezione Ossolana ne conta ben 56 mentre entro l'anno sarà festeggiato il quarantennio di fondazione della Sezione stessa.

FIRENZE

Veglia verde

Il 24 febbraio u.s. si è svolta, brillantissima, la tradizionale «Veglia Verde» nelle sale del Grand Hotel messe a disposizione degli Alpini con squisita signorilità dal Direttore dott. Corsini.

Folto ed elegante il pubblico, festeggiatissimi gli Alpini del Corso Armaioi, ai quali era stato concesso un permesso serale straordinario.

Il gagliardetto al Gruppo di Siena

zioni d'Arma e Combattentistiche e molta folla. Madrina la signora Giannameschi, moglie del Segretario del Gruppo.

Particolarmente signorile e cordiale il ricevimento nelle sale del Palazzo Arcivescovile che certo per la prima volta hanno echeggiato del canto degli Alpini. Il Gruppo senese ha offerto al Presule, nominato suo Cappellano Onorario, non una paludata pergamena, ma un affettuoso foglio «more alpino», con pari animo alpino accolto da S.E. fra l'entusiasmo generale.

Brevi parole hanno pronunciato il Gen. Bottai dei Bersaglieri, che ha simpaticamente ricordato il periodo da lui passato fra le truppe alpine, ed il Presidente della Sezione A.N.A. di Firenze.

GEMONA

Assemblea generale ordinaria

Il 7 gennaio u.s. ha avuto luogo l'assemblea generale ordinaria della Sezione. Approvate le relazioni finanziaria e morale del 1961, si sono svolte le votazioni per le cariche sociali per il biennio 1962-1963. Sono risultati eletti: Presidente: Magg. cav. Antonio Venchiarutti; Vice Presidente il dott. cav. Antonio Palese; consiglieri i sigg. Della Marina Bruno, Dall'O Francesco, Cedaro Giuseppe, Coccolo rag. Pier Luigi, Londero Ezio Bruno, Londero Giacomo, Londero rag. Mario; Sindaci: Della Marina Arrigo, Sabidussi geom. Cesare. Giunta di scrutinio: Carminati Giuseppe, Forgiarini Francesco; Segretario: Pischiutti Lucio.

Gruppo di Alessio

Il 14 gennaio u.s. si è riunito il Gruppo alla presenza del presidente della Sezione Magg. Venchiarutti. Sono state approvate le relazioni finanziaria e morale a tutto il 1961 e sono state rinnovate le cariche sociali. Eletti: a capo gruppo Giovanni Steffanutti; a consiglieri: Puppin Dilvio, Steffanutti Livio e Steffanutti Valentino Vanta che espletterà anche le mansioni di segretario.

Gruppo di Venzone

Il giorno 11 febbraio u.s. ha avuto luogo l'assemblea generale ordinaria del gruppo alla presenza di quasi tutti gli iscritti, presente pure il presidente della Sezione Magg. Venchiarutti. Approvata la relazione per il 1961, ha preso la parola il Magg. Venchiarutti per ricordare ai soci il 30° anniversario della costituzione del Gruppo Carnia-Portis e recare al capo gruppo Antonio Chinese il plauso del Presidente Nazionale Avv. Erizzo per i suoi ben 25 anni di ininterrotto incarico.

Sono stati eletti all'unanimità capo gruppo Antonio Chinese, vice capo gruppo il cav. geom. Pietro Picco; Antonio Bellina consigliere per la frazione della Carnia e Lino Di Bernardo per quella di Portis.

GORIZIA

Gara di sci «Trofeo Colinelli»

Si è svolta il 25 febbraio u.s. la gara di sci per il «Trofeo Colinelli», una delle più importanti ma-

La gara seniores è dall'ottimo Guido Dell'Sci Cai Monte Lussari il miglior uomo in giuniore di sette km. stata vinta da Deglioni dello Sci CEA Udè avuto la meglio su Pie e Macor dello Sci Cai ti rispettivamente secondo a pochissimi secondi. Alla gara hanno preso la madre dei due eroici dotti, signora Evelina Colinelli, i presidenti di Gorizia avv. Pedroni e ne A.N.A. dott. Queri Ceccori, in rappresentanza mandante le Truppe C Formento, comandante ni, il comandante il da Montagna e altre A

LATINA

Gruppo «Borgo Mo

Il 25 febbraio u.s. si gruppo presso il poder Cecutti Giovanni Battis lezione, avvenuta all'ur capo gruppo sig. Nardi ticello artificiale ha schietta, vibrante, alpin festazione che si è sv senza del presidente (T.Col. Zanetti.

MONDOVI

Segnaliamo l'impre dei soci Franco Gallo, e Pino Mantero, di unperando difficoltà inver grado, hanno compiuto soluta l'ascensione del dolè dalla parete nord. zioni ad entrambi.

NAPOLI

Campionato social

Il 25 febbraio u.s. ha il campionato sociale d te Pratelio (Roccaraso)

E' risultato vincitore tena della classe 1927; fonso Ciavoli Cortelli 1915, terzo (partito co Paolo Pagano della quarto Guido Albarelli 1893, quinto Mario Stel se 1914, sesto Giuseppe la classe 1917, settimo san della classe 1919, o Medugno della classe 1

L'anno prossimo verita una gara per i figli scopo di tramandare generazioni la passione tagna.

NOVARA

Il Gruppo «Novara» assemblea il 18 febbraio liberato di intestarsi e Capitano Angelo Lorenz corato della guerra 191 fondatore della Sezione recentemente scomparso gliò del Gruppo è stat



anni ezioni



Segue il discorso dell'avv. Periz, presidente della Sezione. Egli ricorda i fondatori e la storia dell'ANA vicentina, che in cinquant'anni riuscì a raccogliere nelle sue fila oltre diecimila alpini, storia apparsa nello speciale numero unico stampato per la ricorrenza.

L'avv. Dalle Molle, tenente ferito e decorato del «Vicenza», è uno dei fondatori della Sezione, riassume la missione dell'ANA, che onora la nostra gente al di fuori di ogni colore politico. Vengono consegnate targhe di benemerita ai vecchi fondatori viventi e deceduti, ed elargite onorificenze ai numerosi cavalieri di Vittorio Veneto. Il generale Andreis decora con medaglia di bronzo al V.M. il capitano Danda, vice presidente della Sezione.

La piazza gremitissima di penne nere e di popolo lentamente si svuota; ma per gli alpini la festa non è finita. Si riempiono ristoranti, osterie, pizzerie, e canzoni e cori di montagna riscaldano contrade e piazze, dove avvengono simpatiche scene di entusiasmo che commuovono la gente, unendola nella gioia comune. Un veterano mostra il suo cappello scalcinato e dice accarezzandone la cupola: « Questa xè la montagna e la penna drita l'alpin che la difende co sotto la napina tonda come na bomba. Sto capèlo xe la nostra bandiera. E quando lo roverso e lo impieno de vin el diventa la nostra cantina ».

Penna, bandiera, cantina, parole che potrebbero stridere insieme, ma che invece si fondono a spiegare l'anima dell'alpino. Prima il dovere e poi il meritato piacere. E pensare che troppo spesso quel cappello, alla porta della caserma, nell'ora della libera uscita, vien guardato con occhi da cerbero per scrutare se l'angolo fra la penna e la tesa è conforme a quello del regolamento, schiacciando dentro, in caso contrario, il povero alpino, illuso di svagarsi un paio d'ore dopo la fatica del giorno.

Al calar della sera le penne nere si dileguano lente per tornare nei loro casolari col cuore gonfio di fraterna esultanza.

Severino Casara

PADOVA

A Teolo il Centenario

Cerimonia a Teolo per il centenario del Corpo degli Alpini.

Con una cerimonia toccante e significativa svoltasi a Teolo, davanti al Monumento dell'alpino sul Monte della Madonna, si sono chiuse le Celebrazioni Provinciali del Centenario della Fondazione del Corpo degli Alpini. Erano presenti l'Onorevole Luigi Gui, il Generale Toscano, Vice Comandante della Regione Militare Nord-Est, il Generale Med. d'Oro Pennisi, Comandante della Brigata Carabinieri, i Generali Di Lorenzo e Curini e il T. Col. De Santis delle truppe alpine, il Generale Dal Fabbro Presidente Provinciale dell'A.N.A., l'ex Presidente maggiore Carraro, il Consiglio Direttivo dell'Associazione e il Sindaco di Teolo Dr. Vergani, insieme con gli assessori e consiglieri comunali.

Dopo che nella mattinata, con partenza da Abano, si era svolta la marcia di pattuglie

antistante il Monumento « A tutte le Penne Mozze » è stata celebrata la messa al Campo da parte del Cappellano Alpino Don Zovi, che ha successivamente proceduto alla benedizione dei gagliardetti di 2 nuovi Gruppi dell'A.N.A. di Teolo e delle Terme Euganee.

Dopo la premiazione dei vincitori avvenuta nei locali del Rifugio, il Generale Dal Fabbro, ha letto e commentato l'ordine del giorno del Generale Mereu, emanato in occasione del centenario delle truppe alpine. Infine il Presidente sezione ha consegnato all'On. Gui, quale Ufficiale degli alpini in congedo, il distintivo ricordo della Campagna di Russia.

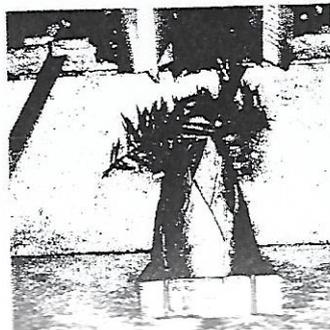
La gara di marcia è stata vinta dalla squadra di Teolo, composta da Zulian Bonato e Ibotti. Al secondo e terzo posto si sono classificate le rappresentative « A e B » della Sezione A.N.A. di Padova, composte rispettivamente dagli alpini Chierubin, Frizzi e Pellicciari e da Pisoni, Schiavon e Tinello.

COMO

Inaugurata una lampada votiva a Laglio

« Heroes aluerunt flammam, flamma aluit heroes »: con questa citazione il Cappellano padre G. B. Pigato ha terminato l'orazione ufficiale tenuta in occasione della benedizione della lampada votiva che, da sabato sera, 11 novembre u.s., illumina il monumento ai Caduti di Laglio.

La lampada, opera dell'Alpino Corti Lino di Fino Mornasco e che rappresenta una corona di monti, sormontata da un cappello alpino, è stata offerta con il contributo degli Alpini del Gruppo di Laglio guidato dalla solerte volontà del Capo Gruppo sig. Medaglia Osvaldo. Alla manifestazione, iniziata con una S. Messa celebrata nella chiesa parrocchiale dal nostro Cappellano Sezionale, assistito dal Parroco don Giuseppe Poletti, hanno assistito il Sindaco sig. Fermo Valsecchi, il Presidente dell'Ass. Combattenti, rappresentanti della Guardia di Finanza e dei Carabinieri e la popolazione del piccolo centro lariano. Per la Sezione era presente il Presidente col. dottor Cornelio e alcuni Consiglieri Sezionali e le rappresentanze dei Gruppi Al-



pinì di Argegno, Maslianico, Briennio e Castiglione Intelvi.

In corteo con le fiaccolle, preceduti dal Corpo Musicale di Argegno, i convenuti hanno raggiunto il Monumento ai Caduti dove il Parroco ha benedetto la lampada che è stata accesa dalla sig.na Nilla Comolli, presidente dell'Ass. Famiglie dei Caduti.

È stata una significativa cerimonia, che ha ancora una volta, dimostrato quale sia lo spirito che anima gli Alpini del Lario.

COMO

Raduno Sezionale a Gravedona

Malgrado l'inclemenza del tempo, numerosi sono stati i partecipanti al raduno sezione, organizzato dal Gruppo di Gravedona (un bravo al Cons. Sez.le Poletti ed ai suoi organizzatori) per celebrare degnamente il 50° di costituzione del Gruppo.

Da Como è partito un battello speciale che ha raccolto negli scali predisposti i partecipanti dei vari gruppi rivieraschi e delle vallate, giunti anche con altri mezzi. Si poté così contare 47 gagliardetti dei Gruppi A.N.A., le bandiere delle associazioni combattentistiche e d'arma di Gravedona e di Consiglio di Rumo, il gonfalone del Comune di Gravedona ed il vessillo sezione.

I convenuti dopo lo sfilamento per le vie del paese hanno assistito, nel piazzale antistante la chiesa di S. Maria del Tiglio, alla S. Messa al Campo, indi si sono recati al Monumento ai Caduti dove avvenne la deposizione di una corona d'alloro. Quindi si è proceduto, da parte del Gen. di Divisione Carlo Camin, alla consegna delle insegne di Cavaliere di Vittorio Veneto a quattro reduci del primo conflitto mondiale.

Il Sindaco ha porto il saluto della popolazione, il Presidente Sez.le col. Cornelio ha ringraziato i partecipanti e l'Alpino avv. Stefano Benzioni, oratore ufficiale, ha ricordato la messe di sacrifici e di gloria degli Alpini nel primo Centenario di storia del Corpo.

Gli alpini del rione di Maglio che avevano allestito una porta trionfale all'ingresso del paese hanno fatto sfilare per le vie due carri allegorici, vivamente applauditi dalla popolazione.

Al pranzo, cui sono intervenute le Autorità civili, militari e religiose del luogo, il col. Cornelio, per delega del Gruppo di Gravedona, ha consegnato ai soci fondatori superstiti del Gruppo di Gravedona-Consiglio Rumo: colonnello Giulio Alter, Giuseppe Vergottì, Giovanni Roncoroni, una medaglia d'oro del Centenario, offerta dai soci a ricordo del 50° anniversario di fondazione del Gruppo stesso.

La sera precedente, nel quadro della manifestazione alpina, su invito della « Pro loco » il Coro Alpino Mantovano ha cantato una canzone in



NOVARA

Monu Alpini

Domenica 1° stato inaugurato il Monumento al cordo della M. Carlo Bonipert Saluzzo sul fr cui nome è int po Alpini di M

Imbandierata vetrine, Momo migliaio di Alp gonfaloni, gagl standardi e s niati dalla pop ceva ala festosa te penne nere dina di pianu computezza de mato Alpino commossa le intonate dalla

Con i grupp sono intervenute e i vessi e Gruppi limi dalle rapprese di Associazioni nali, di tutte le tentistiche, del e dell'UNUCI, spico il Gag di Latina-Rom; appositamente dal Comm. Lu ha poi condot la manifestazi

Si sono quin ne d'alloro ai le guerre, e ne lava per le v e traboccanti peggiava lo s la scritta: « M ti: presente », dovizia e cura sa Adimico-Co

Durante la t po, don Ottin tecepe del sa S. E. il Vex cappellano m mentre Autor ri e religiose, varese, attorn re e riverenza ta Boniperti,

ta » per gli che a fatica indomito e se commozione, Familiare.

Quindi tutti rare la massi chio alta circa tre 6 m. in b. massicciata i grezza e scos punta, su cui racchette, pic tagliandosi n una stupenda verso l'alto, di Cantore; e bronzo oper prof. Poletti pino Bonipe commemorati obici da 75/L ti e a lato del

N. 1
1973

BREVE STORIA DEL GRUPPO

Soci fondatori del Gruppo (che ebbe la denominazione "Gravedona Cons. Rumo").
ALTER GIULIO - CONCA ETTORE - DEL PERO UGO - FRIGERIO NATALE
MOSSI ANTONIO - MOSSI GIOVANNI - RONCONI GIOVANNI - SPINOLA
ERMANNÒ - VERGOTTINI GIUSEPPE - VIGANÒ GIUSEPPE - TESTA ETTORE.

Questi nostri "Veci" nel lontano 1922, con vero spirito Alpino si fecero promotori della fondazione del Gruppo di Gravedona.

Con una bella manifestazione a cui partecipò tutta la popolazione, venne inaugurato il primo Gagliardetto, madrina: la sign. Maria Arrigoni Longatelli, madre di un valoroso ufficiale caduto nella guerra 1915-1918.

Nel primo periodo di vita, per volontà dei soci, non vi fu Capo gruppo; successivamente venne nominato a tale carica il più anziano: il socio Ettore Testa, in seguito altri soci si avvicendarono alla guida del Gruppo, che oltre organizzare delle manifestazioni locali, fu sempre presente a tutti i raduni Sezionali e Nazionali.

Nel 1946, dopo la dolorosa parentesi della seconda guerra mondiale dove molti nostri Alpini sacrificarono la loro gioventù, fu ancora lo spirito Alpino del col. Alter, già fondatore, coadiutato dal socio Longatelli, a riorganizzare il "Gruppo di Gravedona" e, nell'anno successivo con l'aiuto particolare del socio Poncia e da tutti i soci, in collaborazione con la Sez. di Como venne organizzata a Gravedona una delle prime adunate intersezionali, con una partecipazione veramente numerosa e che assunse particolare importanza poichè la S. Messa al campo davanti al Monumento dei Caduti venne concelebrata dal ns. Rev. Arciprete col cappellano Alpino M.O. don Gnocchi.

Col passare degli anni il ns. Gruppo continuò sempre più numeroso nella sua attività, partecipando a tutte le manifestazioni e, organizzandone in sede altre, delle quali citiamo le principali:

- 1956 - Con una bellissima cerimonia presso la chiesa dei SS. Gusmeo e Matteo, viene benedetto un nuovo Gagliardetto offerto dalla sign. Elisabetta Cima.
- 1962 - Viene celebrato il 40° della fondazione del Gruppo con partecipazione di una rappresentanza della Sezione dei Gruppi vicini.
- 1963 - In conseguenza della tragica alluvione del Vajont, il Gruppo promuove una sottoscrizione fra i soci, e il ricavato viene inviato alla Sezione di Como che provvederà successivamente a versarlo ai bisognosi.
- 1967 - Festa del Gruppo a S. Croce con benedizione nuovo Gagliardetto, offerto dalla sign. Savina Fornelli Bianchi.
- 1969 - Il Gruppo invia una sottoscrizione dei soci, al comitato della erigenda cappella votiva della Berlinghera, affinchè venga posta una targa ricordo. Viene organizzata una festa campestre a S. Croce con partecipazione di soci e simpatizzanti.

Celebrando noi oggi il Cinquantenario di vita del Gruppo, rivolgiamo un grato pensiero ai fondatori, un commosso saluto a quelli che non sono più, e purtroppo sono molti; e nel ricordo del cammino percorso, i giovani con vero spirito di corpo si affiancano sempre più numerosi agli anziani, mantenendo così sempre alte quelle tradizioni di amor di Patria, fratellanza e solidarietà, per i più alti ideali di pace, che sono innate negli Alpini.

IL CAPO GRUPPO
GB. Poletti

(1978 - 79)

In questo periodo gli alpini del Gruppo di Gravedona hanno portato a termine, sotto la guida dell' attuale Capo Gruppo, Emilio Ferrera, e con la sovrintendenza dell' alpino Arch. Luigi Mario Belloni, Ispettore onorario alle Antichità, il recupero architettonico della cripta romanica di S. Antonio, sottostante alla chiesa parrocchiale di S. Vincenzo.

Gli alpini, con un imponente ed estenuante lavoro sotterraneo di asportazione di materiale terroso, hanno riportato alla luce l' interno della cripta maggiore, decorata da affreschi parietali di notevole valore.

Tale cripta verrà dedicata ai Caduti Alpini con una manifestazione alpina il I luglio 1979.

Durante tale manifestazione la cripta sarà inaugurata ed offerta dagli alpini alla popolazione gravedonese.

Una targa ricorderà la dedica ai Caduti Alpini e il lavoro di restauro.